

IL FURLAN
AL FÂS
IL PLEN

**Il friulano fa il pieno
di adesioni nelle
scuole della regione**
Udine: 70%
Gorizia: 38%
Pordenone: 33%
Media: 59%



Il 38 per cento dei nuovi iscritti in provincia di Gorizia, il 33 in quella di Pordenone il 70 in quella di Udine chiede il friulano a scuola. Le preiscrizioni per il 2008/2009 dimostrano due cose: che in Friuli c'è una forte domanda di insegnamento della marilenghe e che la legge regionale non impone nulla.

Il furlan al fâs il plen

di LUCANAZZI

Nonostante i ritardi della scuola e i tentennamenti della politica, le famiglie continuano a ritenere l'insegnamento della lingua friulana un'opportunità importante per i propri figli.

Lo hanno confermato, per il settimo anno consecutivo, i dati delle prime iscrizioni alle scuole dell'infanzia, alle primarie e alle secondarie di primo grado, con adesioni al di sopra del 50% e in leggera crescita rispetto al 2007.

Nei comuni delle province di Gorizia, Pordenone e Udine, ammessi alla tutela prevista dalla legge statale 482/1999, 8mila 970 nuovi iscritti su 15mila 157 hanno chiesto di poter apprendere il friulano. Il quadro dettagliato, ma non ancora definitivo, della situazione è stato fornito il 13 marzo dall'Ufficio scolastico regionale, nel corso di un incontro cui ha presenziato l'assessore all'istruzione del Friuli-V. G., Roberto Antonaz.

Sui dati forniti a Trieste abbiamo chiesto il giudizio del direttore dell'Ufficio scolastico, **Ugo Panetta**, del direttore del Centro interpartimentale sulla cultura e la lingua del Friuli dell'Università friulana, **Piera Rizzolatti**, e del membro del comitato tecnico dell'Arlef, **Donato Toffoli**.

Panetta: iscrizioni confermate

"I dati che abbiamo presentato evidenziano l'esistenza di una popolazione tradizionalmente orientata a far studiare ai propri figli la lingua friulana a scuola - dichiara il direttore scolastico regionale, Ugo Panetta -. Le adesioni si mantengono sui numeri consueti e semmai possiamo prevedere un leggerissimo aumento, a conferma di una costante attenzione delle famiglie".

Le scuole chiamate a raccogliere le adesioni dei genitori erano 82, ma anche se 16 non hanno ancora inoltrato i propri dati il quadro che se ne ricava è, secondo Panetta, sufficientemente completo.

Per il direttore "la conferma delle iscrizioni fa concludere che la nuova legge regionale trovi riscontro nella realtà e che non vi sia stato alcun sconvolgimento" a seguito della sua approvazione.

Dopo questa tornata di iscrizioni, sconvolgimenti non ci saranno nemmeno nelle scuole, in quanto si tratterà di "continuare nella prassi quotidiana, con gli istituti chiamati ad organizzarsi in base alla loro autonomia. L'insegnamento del friulano, infatti, è ormai entrato a regime e non si riscontrano situazioni negative. La lingua fa parte di quelle specificità regionali che la scuola del Friuli-V. G. è giusto valorizzi".

Piuttosto sarà necessario "insistere sulla formazione degli insegnanti - precisa Ugo Panetta - per affrontare

il nodo delle maggiori esigenze di personale. Su tale questione, comunque, non c'è assolutamente alcuna emergenza".

Rizzolatti: ora formiamo gli insegnanti

Per Piera Rizzolatti, docente di lingua e letteratura friulana dell'università di Udine nonché direttore del Centro interpartimentale sulla cultura e la lingua del Friuli, il risultato delle iscrizioni "è molto positivo. È il sintomo di un atteggiamento favorevole della società friulana verso la propria lin-

gua, ma anche la conferma della validità della recente legge regionale e un conforto per l'università che si appresta a partire con nuove iniziative in questo settore. A fine aprile, infatti, prenderanno avvio un master dedicato all'insegnamento in friulano (per laureati) e un nuovo corso di aggiornamento per insegnanti non laureati". La nuova risposta alle esigenze di formazione del personale scolastico vedrà impegnate sia la facoltà di scienze della formazione sia quella di lingue e letterature straniere e sarà rivolta essenzialmente "a maestri e professori già in servizio che intendono accrescere le proprie competenze personali".

Anche se le scelte dei corsi e delle proposte didattiche inerenti la lingua friulana in ambito universitario seguono criteri diversi da quelli che spingono le famiglie a domandare per i figli l'insegnamento della lingua friulana, secondo Piera Rizzolatti, emerge chiaramente un buon interesse dei giovani. "Esaminando le autobiografie sociolinguistiche con le quali inizio sempre i miei corsi, riscontro che i giovani che

si avvicinano al friulano sono in buona parte coloro che hanno già avuto un approccio con la lingua nella loro precedente carriera scolastica. Ciò mi fa concludere che, alla luce delle esperienze scolastiche di questi ultimi anni, in avvenire avremo dei risultati ancor più significativi".

La direttrice del Cirf non mostra preoccupazione per il divario fra le adesioni riscontrate in provincia di Udine e quelle delle altre province

friulane. "Non ritengo negativi i dati riguardanti Gorizia e Pordenone - afferma la cattedratica friulana, originaria proprio di quest'ultima provincia -. Se si tiene conto delle fasce geografiche di transizione linguistica, si nota che le adesioni sono in linea con la consistenza dei friulanofoni. Colpisce positivamente il fatto che, mentre difficilmente i non friulani italiani scelgono per i propri figli questo insegnamento,

gli immigrati lo ritengono un utile strumento di integrazione".

Toffoli: legge applicata al 10%

"I dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale sono più che positivi, soprattutto se si tiene conto che in questi anni non è ancora stata predisposta una politica generale per l'insegnamento della lingua friulana. Ad essere generosi, infatti, si potrebbe stimare che finora la legge sia stata applicata al 10%": parte da questa considerazione la riflessione di Donato Toffoli.

Il componente del comitato tecnico dell'Arlef nonché esponente del Comitato 482 è rimasto impressionato per



il fatto che "la gente non si è affatto stufata, nonostante non siano ancora stati garantiti i suoi diritti" e la possibilità per i propri figli di "imparare la lingua friulana".

"Speriamo sia la volta buona perché la politica regionale si decida a rispondere chiaramente a questa domanda, anche se proprio sui punti qualificanti inerenti l'insegnamento della lingua il governo sta cercando di ostacolare la nuova legge regionale 29/2007".

Per rispondere chiaramente alla società friulana, secondo Toffoli, "occorre garantire sicurezza nell'insegnamento, nella formazione degli insegnanti, nella disponibilità di materiali didattici e nell'applicazione degli orari". Servono pertanto "risorse e control-

li di qualità" sulle attività messe in opera: "Vogliamo che finalmente venga assicurata un'educazione plurilingue agli studenti delle nostre scuole, superando il modello monolingue del passato".

Nei casi delle province di Gorizia e Pordenone - dichiara Donato Toffoli - "si nota che dove c'è informazione e la società è animata localmente, le adesioni sono massicce. In altre parti, invece, ove mancano gli anticorpi al boicottaggio di certa parte del mondo politico, sindacale e culturale, la pressione contraria al friulano ha il sopravvento. Comunque non sono per nulla insignificanti le percentuali del 30% che abbiamo riscontrato nel Friuli orientale e in quello occidentale".

I NUOVI ALUNNI CHE VOGLIONO IL FRIULANO

	Nuovi iscritti a.s. 2008/09	Nuovi iscritti con lingua friulana	Percentuale sul totale
Gorizia	1.248	476	38%
Pordenone	3.192	1.056	33%
Udine	10.537	7.328	70%
Totale	14.977	8.860	59%

INSEGNANTI CHE FANNO ATTIVITÀ IN/DI FRIULANO

	Utilizzati a.s. 2007/08	Previsti a.s. 2008/09	Differenza
Gorizia	54	83	+29
Pordenone	79	81	+2
Udine	859	1.033	+174
Totale	992	1.197	+205

ALUNNI CHE FANNO ATTIVITÀ IN/DI FRIULANO

	Materne	Elementari	Medie	Totale	Percentuale sul totale alunni
Gorizia	415	638	203	1.256	28%
Pordenone	574	1.695	541	2.810	21%
Udine	6.640	13.798	5.033	25.471	64%
Totale	7.629	16.131	5.777	29.537	51%

I NUMERI

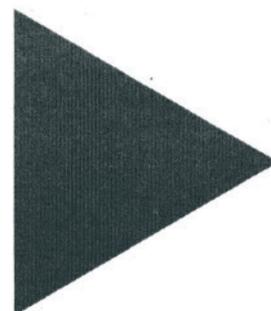
Nell'anno scolastico 2008-2009, 29mila 807 scolari delle province di Gorizia, Pordenone e Udine usufruiranno delle proposte didattiche inerenti la lingua friulana previste per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado dalla legge statale 482/1999 e dalla legge regionale 29/2007. Fra essi 8.860 sono nuovi iscritti, le cui famiglie hanno deciso quest'anno l'opzione del friulano.

I dati sono stati diffusi

dall'Ufficio scolastico regionale, rivelano che in provincia di Udine la percentuale dei nuovi iscritti le cui famiglie hanno scelto il friulano raggiunge il 70% (7.328 opzioni su 10.537 nuove iscrizioni), mentre si attesta al 38% in provincia di Gorizia (476 su 1.248) e al 33% in quella di Pordenone (1.056 su 3.192). Complessivamente gli scolari che studiano friulano a scuola sono 25.471 nel Friuli centrale; 1.256 in quello orientale e 2.810 in quello occidentale.

Di qui la richiesta, da parte degli 82 istituti impegnati a proporre questo insegnamento (56 in provincia di Udine, 18 in quella di Pordenone e 8 in quella di Gorizia), di impiegare ulteriori 205 insegnanti, accanto ai 992 di quest'anno.

Più difficile risulta invece il confronto tra il totale degli alunni che hanno optato per la marilenghe nell'anno scolastico 2007-2008 (30.051) e quelli che l'hanno fatto nel 2008-2009 (29.807): nel calcolo complessivo di quest'anno mancano infatti 17 scuole. Di queste, 14 sono site in zone dove il friulano non gode di rilevante diffusione, mentre le restanti 3 (scuole medie site in provincia di Udine) incidono indubbiamente sui calcoli. A tal punto che, secondo l'Ufficio scolastico regionale, i dati dell'insegnamento del friulano nella provincia di Udine sono sicuramente in aumento.

I DATI**IL FRIULANO
SCUOLA
PER SCUOLA**

Nella pagina a fianco sono presentati tutti i dati relativi agli alunni delle scuole materne, elementari e medie della regione che hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana. I numeri - messi a disposizione dall'Ufficio scolastico regionale - sono suddivisi per direzioni didattiche: in alcuni casi si tratta di singole scuole, in altri di istituti che comprendono più livelli di scuole.

In primo luogo, i dati riportano il totale degli iscritti nell'anno scolastico 2008-2009 per ogni direzione, con il numero di nuovi iscritti.

In secondo luogo, troviamo un confronto tra il numero di insegnanti che hanno fatto attività di/in lingua friulana nel 2007-2008 e quelli preventivati per il 2008-2009, in molti casi in aumento rispetto all'anno precedente.

Vengono poi riportate le nuove iscrizioni in lingua friulana (cioè gli iscritti alle classi prime che hanno scelto di avvalersi dell'insegnamento) e infine il confronto tra il numero di alunni che hanno scelto di avvalersi del friulano nel 2007-2008 e quelli che l'hanno fatto per il 2008-2009, divisi per ordine di scuola.